

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale
Comuni: Neurologia, Diarrea, e
Rinascimento. Cent. 25
per linea.

In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso il giornale.

Si vende all'Edicola, alla caffetteria Bar-
dacco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne il Domenica.
Ufficio a Udine e nel Regno.
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
— Pagamenti anticipati.
— Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
alla Via Prefettura N. 5.

La concorrenza internazionale e le istituzioni scolastiche

Non è ancora passato un anno da quando un libro intitolato: «La concorrenza internazionale e le istituzioni scolastiche» destava la loggiera urliante. Inteso ed una sensazione profonda. Il libro era intitolato «Made in Germany» e designava a pochi colori la conquistata lenta ed infrenata operata da parte dei manufattori e dei commercianti tedeschi, non solo del mercato estero, ma del mercato stesso inglese. Dinanzi all'inghilterra, per giunta, ancora della propria supremazia industriale, si evocava lo spettro di una concorrenza internazionale nell'arringo delle grandi nazioni europee di già sorta ad altissima fortuna. E si additavano i progressi giganteschi compiuti dopo il 1870 dalla Germania, nella produzione del carbone e del ferro, queste due grandi basi dell'industria moderna; i perfezionamenti incessanti nella fabbricazione dell'acciaio, dei tessuti, del vetro, dei vestiti, dei preparati chimici, dei prodotti artificiali.

La concorrenza ista ad un po' di spavento degli inglesi di fronte alle rivoluzioni realizzate e appoggiate da documenti non impedì loro di ricercare le cause del fenomeno e tutta prima così strapò di una nazione priva di naturali agevolazioni, coi bacini carboniferi lontani dalla spiaggia del mare, con lunghe distanze interne, la quale riusciva a mettersi a paro di altre più fortunate ed dotate di una lunga tradizione industriale e commerciale.

Né si tardò molto a scoprire il segreto del successo germanico. Mentre su per giù i quotidiani accendevano una scintilla di controversia, gli inglesi, i protezionisti, adducendo il libero scambio della royalty della supremazia industriale britannica, ed altri argomenti, fecero intendere ai primi governanti la espansione del commercio tedesco, il duca di Devonshire, presidente del Consiglio della Regina, luttava nella Germania una Commissione di persone sperimentate, nell'incarico di riferire sull'importanza dei progressi realmente verificatisi e delle loro ragioni.

La risposta dei commissari fu unanime non nelle protezioni, ma nell'«favori governativi» e nel segreto della «noivissima vittoria germanica», ma nel sistema di istruzione e di educazione appressimo e veramente stupendo ivi adottato.

Una educazione secondaria completa e perfezionata, dove accanto alle lingue classiche si studiano con amore le lingue moderne; dove accanto alle cognizioni teoriche, si forma il pensiero, si istillano nelle menti dei giovani nozioni pratiche che li pongono in grado di rendere subito utili i servizi alla società nella casa di Banca, nell'ufficio delle Ditte commerciali, nel negozio, e nella fabbrica.

Ivi, accanto ad un armonioso studio classico e reale, si moltiplicano per ogni dove le scuole commerciali ed industriali con una mirabile pieghevolezza e facilità di adattamento ai bisogni variabili e mutevoli delle industrie e dei commerci locali. A torto si crede che il sistema scolastico tedesco sia adatto solamente a produrre pensatori e matematici, di là spendono invece e si spendono in tutte le regioni del mondo lamente note di coloni, commercianti, industriali e commissari viaggiatori, che sempre consono e insieme desidero della ricchezza materiale, di tutta la fiamma della patria lontana.

E' vero, si allargano l'educazione professionale, industriale e commerciale, vanno a gara privati, Comuni e Governi, come giganteschi e si profondono (3 milioni di lire a Darmstadt, 11,250,000

lire a Charlottenburg) nella dotazione di scuole industriali e commerciali, a si ricostruiscono dalle basi scuole vecchie solo di un decennio, per renderle più adatte alle esigenze dell'industria moderna.

«La lezione — concludono i commissari inglesi — che noi dobbiamo trarre da tutta questa attività nelle materie concernenti l'educazione, è chiaramente questa, che i nostri rivali esteri sono riusciti ad avanzare ognora più nella istruzione, e sono convinti che la nazione la quale possiede le migliori scuole, è meglio preparata per la grande lotta di concorrenza industriale che si apre dinanzi alle moderne nazioni, e che non si devono risparmiare i capitali nella erigione, arredamento e mantenimento di istituzioni educative di tutti i gradi. Le grandi industrie moderne dipendono sempre meno dalla presenza naturale del carbone, ferro e materie greggie, e sempre più dalla sapiente applicazione delle scoperte recenti ai processi manifatturieri. I mezzi rapidi e poco costosi di trasporto pongono tutti i paesi allo stesso livello, per quanto riguarda le risorse naturali. I vantaggi naturali valgono poco di fronte alle conoscenze scientifiche nell'attuale guerra industriale».

L'ammestramento che gli inglesi traggono dall'attività dell'educazione germanica, può e deve servire nella stessa misura per gli Italiani.

Anche qui si inizia un periodo in cui agli antichi sistemi commerciali ristretti al nostro mercato, ed alla emigrazione povera, la quale da miserrimi spettacoli di sé all'estero, dobbiamo sostituire la ricerca di nuove industrie, di nuovi commerci, e l'inizio di una corrente di emigrazione istruita e capace di rendere utili i servizi alle colonie.

Il duello Savoia-Orléans

Parigi 15. — Il duello alla spada fra il conte di Torino e il principe d'Orléans, ebbe luogo alle ore 5 ant. nel bosco del Madecoult a Vauresson. Il duello durò 26 minuti furono cinque assalti, di cui due corpo a corpo.

Il principe d'Orléans ricevette due gravi ferite: una alla spalla destra ed una alla parte destra del ventre. Il conte di Torino rimase ferito alla mano destra.

Il principe d'Orléans fu trasportato presso il duca di Chartres, dove fu messo in letto.

Leontieff dirigeva il duello, che fu veramente autoantico.

Il principe Enrico d'Orléans ebbe le prime cure sul luogo del duello dal dottor Toppe, che fasciò le ferite. Indi il principe fu trasportato a casa del padre, duca di Chartres.

Il conte di Torino, dopo il duello, ritornò ad Anversa, ove si dimise.

Parigi 15. — Al palazzo del duca di Chartres si è data serata convegni di non bastare passare alcuno. Si sa soltanto che alle ore undici il principe Enrico dormiva. Il medico dichiarò di non potersi pronunciare prima di due o tre giorni sulla gravità delle ferite.

Parigi 15. — La ferita ricevuta dal principe d'Orléans lo costringerà a letto una settimana.

I competenti hanno giudicato il conte di Torino essere migliore scherzatore dell'Orléans, che si mostrò troppo nervoso.

Le «Petite République», commentando il duello, piglia occasione per burlarsi nuovamente del principe d'Orléans.

Parigi 15. — Il conte di Torino, che era sceso all'Hotel Albe, col padre, sotto il nome di conte di Campineo, lasciò Parigi oggi alle 2.15 pom.

Il conte di Torino, niente affatto sofferente per la sua ferita, ritorna direttamente in Italia.

Ecco il processo verbale sullo scontro fra il conte di Torino e il principe d'Orléans:

«In conformità al processo verbale datato il 14 agosto, lo scontro, deciso fra il principe Enrico d'Orléans e il

conte di Torino, ha avuto luogo alle cinque ant. nel Bois Vauresson, nel luogo detto Bois Marchaux.

La durata del duello fu di 26 minuti in cinque assalti, difatti alternativamente da Leontieff e Avogadro di Quibbi.

Al primo assalto il principe d'Orléans fu colpito alla regione pettorale destra da un colpo di spada che non appariva oltrepassare il tessuto cellulare sottocutaneo. Dopo parare del padri, i padri decisero che il duello continuasse.

Il secondo assalto dovette essere interrotto, i duellanti trovandosi corpo a corpo.

Al terzo assalto il conte di Torino fu ferito alla regione dorsale della mano destra da un colpo di spada che non oltrepassò il tessuto sottocutaneo.

Alla ripresa, il direttore del duello avendo constatato che la spada del principe d'Orléans era curva, arrestò l'assalto e sostituì l'arma.

Al quarto assalto, dopo un corpo a corpo, immediatamente fatto cessare, fu un colpo di spada di risposta, il principe Enrico d'Orléans avendo ricevuto un colpo di spada nella regione inferiore addominale destra, il direttore del duello lo fece cessare.

Dopo varifazione ed esaminata la ferita, i medici di ambedue le parti avendo riconosciuto che la ferita del principe d'Orléans lo metteva in condizione manifesta di inferiorità, Leontieff e Mourlehon proposero di far cessare lo scontro.

Così di comune accordo si è fatto.

Dopo lo scontro e durante la medicazione delle ferite, il principe d'Orléans, alzandosi, tese la mano al conte di Torino, rivolgendogli le seguenti parole:

«Permettetemi monsignore di stringervi la mano.

Il conte di Torino glielo strinse.

Gli avversari erano assistiti dai dottori Toupet e Harlan, degli ospedali di Parigi, per monsignor principe Enrico, e dott. Carle per monsignor conte di Torino.

Fatto a Vauresson al Bois de Marchaux, 15 agosto 1897. (Seguono le Arme).

Disposi di Roma, Torino, Milano, ed altre principali città, annunciano che la notizia dell'esito del duello fu accolta dovunque con dimostrazioni di giubilo.

Il duello col tenente Pint non avrà più luogo.

I suoi padri hanno pubblicato un verbale facendo l'esposizione delle cause del conflitto, e colle lettere e i dispacci scambiati fra i testimoni e il principe Enrico.

Termina dicendo che i tenenti Scala e Baffigi, si tennero a disposizione del principe d'Orléans fino al 13 corrente. Non avendo sino a questa data ricevuto spiegazione alcuna, dichiarano il loro mandato finito, ritengono il modo d'agire del principe contrario ai codici cavallereschi francesi ed italiani, e lo considerano come un rifiuto a battersi.

La questione del Conte di Torino col Duca d'Orléans si è svolta in questo modo, che è bene notare: avuta notizia delle prime corrispondenze pubblicate dal Figaro, il Conte si procurò il mezzo di far avvertire il Duca che al suo ritorno in Francia avrebbe trovato una lettera cui domandava risposta. Saputo che l'Orléans sarebbe arrivato a Marsiglia l'indì del mese corrente, il giorno otto mandò quella lettera, che era un vero cartello di sfida, e che aveva una data molto posteriore, la data del telegramma fatto arrivare in Africa, vediamo dei primi di luglio, se non degli ultimi di giugno. Su questi precedenti, i secondi del Conte di Torino si sono fondati per basare la loro richiesta di precedenza, così per riguardo al generale Albertone che al tenente Pint.

L'energica e generosa iniziativa del nipote di Umberto è stata accolta dal paese e dalla stampa con soddisfazione quasi unanime.

Solo al Governo ne hanno avuto dispiacere e padre, ed hanno avuto anche la vigliaccheria di farlo dire dai loro giornali. Proni e genuflessi ai piedi della Francia, che degnò ascoltarli e ricam-

bia le loro offerte, con umilianti rifiuti. I ministri d'Italia hanno alibito vedendo alzarsi, ritto e fiero, per l'onore e la dignità del suo paese, questo giovane che ha nelle vene il bronzo savoiardo di Savoia.

Lasciamoli nella loro mischia, e si ralleghiamo che la storia delle armi sia stata propria al Conte di Torino.

Questa volta, come che non sempre accade — la ragione è stata colla spada, contro lo stolto insraglio che vituperava l'onore e il valor, resi più sacri dalla sventura scolasticamente sopportata.

Giacomo Giuseppe Costa

Posa, dopo l'annuncio ufficiale da Roma che Rudini, essendo malato gravemente il guardasigilli Giacomo Costa, aveva assunto l'interim del ministero di grazia e giustizia, giunse la seguente dolorosa notizia:

«Onore 15. — Il senatore Giacomo Giuseppe Costa, ministro di grazia e giustizia, è morto oggi alle 5.20 pom.»

L'illustre uomo era da molto tempo sofferente, e assistito alle ultime sedute del Parlamento. Non si credeva però così prossima la sua fine, che lascia un vuoto nel Gabinetto, di cui egli, Giacomo Costa, era lustro e decoro.

Il senatore Costa occupò importantissime cariche nella magistratura; nel 1874 fu elevato al grado di procuratore generale di Corte d'Appello; nel 1885 fu nominato avvocato generale erariale.

Con alta coscienza del suo ministero tenne i nobilitati uffici. E più volte in Parlamento ricordò commosso di aver appartenuto alla magistratura, rilevandone il carattere e le benemerenze verso il paese.

Giacomo Costa era ligure. Sedeva in Senato dal 7 giugno 1886.

I funerali di Canovas

hanno avuto luogo l'altro ieri a Madrid e furono di una straordinaria imponenza. Quattrocentomila persone assistevano allo sfilar del corteo; seguivano 700 carrozze; erano state offerte un migliaio di corone.

Si è formato un Consiglio di guerra per giudicare Michele Angiolillo. Il processo comincerà oggi.

Audacissimo furto in treno

Praga 14. — La scorsa notte nel vagone letto del treno celer Viena-Carlsbad, cinque passeggeri sono stati derubati del loro oggetti preziosi, nonché dei loro portafogli contenenti migliaia di fiorini. La polizia crede che il ladro, od i ladri, per consumare il furto abbiano prima narcotizzato i viaggiatori dormienti.

Nessuna traccia degli autori dell'audacissimo furto.

LE CASSE POSTALI DI RISPARMIO

Esse furono istituite nel 1876 e il loro sviluppo è stato così rapido che ha superato le più libere aspettative del legislatore. Infatti il numero del libretti che era di 67,354 al fine del primo anno (1878), toccava i 3 milioni al fine del 1896, dopo 21 anni, e di pari passo aumentava l'importo dei depositanti, salendo progressivamente da 2,443,404 lire a 498,448,109.

Anche il credito medio di ogni libretto cresceva da lire 42,50 nel 1878 a lire 164,30 nel 1896, ossia si quadruplicava.

Il saggio dell'interesse annuo (netto) variò tra un massimo del 3,50 per cento (1878) ed un minimo del 3,00 per cento. Interesse medio: 3,207.

La somma complessiva degli utili netti, prodotti dall'azienda delle casse postali, era di lire 21,794,522 al fine del 1896; delle quali furono ripartite tra i depositanti lire 4,197,550; furono assegnate in premio ai beneficiari del servizio lire 680,350; restano disponibili 16,936,620 lire, alle quali giova aggiungere lire 2,716,115 utile dell'esercizio 1896 e lire 1,452,293, quota degli utili netti della gestione dei depositi giudiziari durante il ventennio.

Onde un totale di lire 21,105,016, al 31 dicembre 1896, da cui il Ministero propone di prelevare lire 5,000,000 a

favore della «Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia degli operai» e di devolvere a beneficio del Tesoro lire 6,442,000, costituendo con le rimanenti lire 9,663,000 il fondo di riserva delle casse postali di risparmio.

(Per il primo provvedimento sta dinanzi il disegno di legge alla Camera; per i due rimanenti le proposte del Governo hanno già ottenuto l'approvazione del Parlamento.)

La salute pubblica nelle grandi città

La direzione generale ha pubblicato la statistica sanitaria del 1895-96. Dell'eradicatione le prime notizie, riassumendo le condizioni igieniche delle maggiori città italiane.

I Comuni capoluoghi di provincia sono, in generale, importanti centri di popolazione, nei quali l'aumento annuo è stato più dell'eccezione delle immigrazioni, che non da quello delle nascite sulle morti.

Già premesso, vediamo quale è stata la mortalità nelle città che contano più di 100,000 abitanti.

	Popolazione	Morti	Per 1000 ab.
Napoli	526,994	15,912	30.2
Roma	467,793	9,582	20.4
Milano	448,698	10,832	24.2
Torino	346,566	7,154	20.6
Palermo	281,619	7,059	25.1
Genova	222,121	5,115	23.0
Firenze	205,385	4,549	22.1
Venezia	155,395	3,913	25.2
Bologna	149,214	3,554	23.8
Messina	148,851	3,083	20.7
Catania	124,204	3,448	27.7
Livorno	104,470	2,357	22.2

Passando ora alle cause di mortalità, abbiamo che fra le grandi città colpite particolarmente da epidemia malarica nel 1895-96 primeggiano Bari e Napoli. Ebbero una forte mortalità per morbillo nel 1895 Catania, Bari, Palermo, Livorno, Modena, Roma, e nel 1896 Venezia e Torino.

La scottantina dominò nel 1895 in Bari e nel 1896 in Catania.

Grave fu l'infezione tifoidica nel 1895 in Bari, Brescia, Pisa, Catania, Lucca, Palermo, Milano e Verona, e nel 1896 in Bari, Pisa, Palermo, Livorno e Lucca.

La difterite dominò in tutti due gli anni in Milano e Palermo.

L'ipertossia, nel 1895 dominò in Ferrara, Lucca e Verona e nel 1896 in Padova.

Le febbri di malaria in tutti due gli anni in Roma, Catania e Bari.

La polmonite acuta fu gravissima nel 1895 in Genova, Napoli, Torino, Modena e Milano, e nel 1896 in Napoli, Genova, Bologna e Brescia.

Le malattie tubercolari dominarono nel 1895 particolarmente in Padova, Brescia, Bologna, Pisa, Milano, Verona, Roma, Venezia, Livorno, Napoli e Firenze, e nel 1896 in Padova, Pisa, Venezia, Bologna, Genova, Livorno, Brescia e Roma.

La pellagra in tutti due gli anni in Brescia, Padova e Verona e le malattie di cuore, nel 1896 in Napoli, Firenze, Brescia, Verona e Lucca.

L'apoplezia e congestione cerebrale in Brescia, Verona, Firenze, Venezia e Ferrara.

L'alcolismo acuto e cronico in Brescia, Alessandria e Padova.

I suicidi occorsero in maggior frequenza nel 1895 a Genova, Firenze, Milano, Torino, Verona e Modena, e nel 1896 in Bologna, Milano, Roma, Torino e Padova.

PICCIONI VIAGGIATORI

Difficoltà di ricevere notizie di Andree

Dopo la guerra franco-prussiana, i piccioni viaggiatori sono diventati un accessorio indispensabile di ogni pallone aerostatico bene provveduto. E' noto, dalla storia di quella campagna, che ogni pallone di guerra possedeva dei piccioni addestrati, e che la posta militare francese dei piccioni, benché messa in opera con gran ritardo e dopo superata profonda diffidenza, trasportò 115,000 dispacci ufficiali e un quarto di milione di dispacci privati.

Molti piccioni viaggiatori hanno percorso ripetute volte la distanza tra Parigi e Tours, altri, anche feriti dalle palle nemiche, sono pur giunti a destinazione.

Non c'è quindi a meravigliarsi se que-

ato servizio aereo scottò vivamente l'interesse generale, e se fisiologi, meteorologi, aeronauti, si occuparono più zelatamente che mai della questione.

I piccioni viaggiatori esistevano già nei tempi più antichi, di cui si conservò memoria. In Egitto, in Persia, in Palestina, in Arabia, l'allevamento dei piccioni viaggiatori era un'industria estesa ed importante.

I greci attesero con ogni maggior premura all'educazione degli animaletti, i quali erano un ricco espediente di rendita per i tempi e gli oracoli; poiché i sacerdoti di Apollo si servivano dei colombi per aver notizie fresche e giovarsi degli oracoli.

Dagli scritti di Plinio, Varro, e altri latini, rileviamo con quanto successo i romani sapessero sfruttare la loro colomba per usi di guerra. Anche in Orazio, troviamo dei brani rilevanti sul volo e sui servizi dei piccioni.

I ucraini impararono a conoscere la posta aerea in Siria e portarono i primi messaggeri alati da Bagdad, in Italia, in Francia, in Germania, in Olanda. E qui furono di nuovo i grandi stabilimenti agricoli e la fattoria che approfittarono di questo nuovo mezzo di comunicazione e lo fecero prosperare. I piccioni portavano le relazioni del raccolto, comunicazioni sui corsi della valuta, sui rialzi o ribassi delle merci, e servivano così ottimamente al commercio e alla speculazione. Nelle città marittime italiane e francesi, nelle città slesviatiche, a Colonia, a Francoforte, i mercanti possedevano delle razze di colombi ammassati.

Non è inverosimile che i Rotscchild di Londra, durante le guerre napoleoniche, fossero a cognizione di tutto quanto accadeva sul campo, per mezzo di piccioni viaggiatori; e si dice ch'essi conoscessero l'esito della battaglia di Waterloo, prima ancora che la notizia ne giungesse al Governo inglese. I grandi giornali, le agenzie di corrispondenza, che allora erano in sul nascere, come per esempio l'agenzia Reuter, si servivano pure dei piccioni per avere più rapidamente le notizie.

Si sanno i servizi che essi possono arrecare nelle città e nelle fortezze assediata; bisogna però fare in tempo a portarli fuori, e portare quelli di fuori nei luoghi bloccati, altrimenti la cosa riesce molto difficile.

Nell'assedio di Parigi, per esempio, ci si pensò troppo tardi, e si dovette rimediare poi con grande fatica, a mezzo di palloni.

Già nei tempi più antichi si sapeva quanto utili possono essere i piccioni per mare. Le navi usavano avvisare il loro prossimo arrivo mediante un volo di piccioni, e in tal modo chiedevano pure soccorso quando erano minacciate dai pirati, o temevano di andare ad investire in qualche scoglio.

Una vera razza di piccioni viaggiatori sono gli egiziani e i persiani, non esiste più; si cerca però di ottenerne dei buoni, usando le razze diverse, alcune delle quali più agili, altre più resistenti. Dal resto, gli allevatori notano anche tra l'uno e l'altro di questi animaletti delle rilevanti differenze.

La rapidità del volo di un buon piccione viaggiatore, secondo le più recenti osservazioni del professor Ziegler di Friburgo, è molto variabile: la velocità media di un buon colombo è, per i lunghi tratti, di 1100 a 1150 metri al minuto; variando però moltissimo col vento e potendo andare da 500 a 1300 metri. L'altezza del volo non supera i 1000 o 1500 metri; quando il vento è contrario, è ancora minore.

Gli alti monti sono quindi un ostacolo al volo dei piccioni, ostacolo di cui bisogna tenere bon conto nell'assegnare loro l'itinerario.

Dallo straordinario caso locale, che fa sì che il piccione, lasciato a volo, sappia ritrovare il luogo dond'è partito, orientandosi in sé veduti anche una sol volta, ritornando al luogo di partenza anche se è stato precedentemente trasportato in ferrovia o in certe chiese, non si è ancora trovata una spiegazione soddisfacente.

Quello che si sa ad ogni modo si è che la nebbia, gli uragani, la pioggia, la neve, sono ostacoli al loro volo.

Come si vede, nei nostri paesi, e peggio nei luoghi meridionali del clima, continuamente instabile, l'uso dei piccioni viaggiatori non può essere illimitato.

Anche i migliori colombi poco giovano durante i cattivi tempi, i grandi freddi, o nelle regioni alpestri. Pochissimi poi s'arrischiano a prendere il volo da un pallone, e ciò soltanto quando il tempo sia più che favorevole.

Però ben poca fiducia si può avere nei colombi di André, e la speranza di ottenere mediante questi delle comunicazioni regolari, è assolutamente infondata.

Pure non è escluso che le parti s'invartano, e che, se i piccioni non possono giovar molto ad André, sia invece la sua spedizione che ai porti qualche in-

teressante schiarimento su quanto ancora si ignora di questi gentili e valorosi piccoli messaggeri.

CALEIDOSCOPIO

Onoranze fratesche. Agosto (1904). Contesa a Cividale fra il popolo e la nobiltà, avendo i nobili espresso di far venire gente armata in città contro il popolo. I popolari tengono consiglio coll'armi alla mano nella Chiesa di S. Francesco e nel convento di S. Donato.

Un pensiero al giorno. Contraddizione pedagogica. Confidare i cattivi allievi ai maestri meno buoni, e i cavalli difficili ai migliori cocchieri.

Cognizioni utili. Risposta ad una lettera: E' già stato detto in questa rubrica. Non solo è cosa inopportuna, ma è anzi utile, in questa stagione, dormire colle finestre aperte. Badare solo che il corpo — il quale è in traspirazione durante il sonno — non riceva la diretta impressione dell'aria esterne, e che nella stanza non si formi una corrente.

La sfinge. Monoverbo. LNUÈ Spiegazione del monoverbo preced. CONTRASSEGNO (con tra u e gao).

Per finire. Pantaloni apre un negozio di abiti fatti, e per attirare l'attenzione del pubblico, fa collocare sulla porta il seguente enorme cartello recante: «Non andate a farvi rubare altrove; venite qui! — Penna e Forbice».

APERAL. Giustissimo signora da tavola. Stimola l'appetito, facilita la digestione. È antivermoso potente.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

S. Daniele, 15 agosto. Contro le leggi eccezionali.

Per iniziativa della Società Operaia si tiene una adunanza per protestare contro le leggi eccezionali. Si deliberò d'indire una pubblica comizio e d'invitare il Deputato del Collegio a tenere un discorso contro la legge a domicilio coatto; si votò pure un ordine del giorno esprime il desiderio che in ogni villaggio sorga una voce di protesta, e che Udine sia il centro per un comizio provinciale, e che la stampa liberale della Provincia ci aiuti in questa impresa.

Per motivi di sanità pubblica. Il r. Prefetto, sentito il parere del medico provinciale, ha proibito con decreto 13 corrente le pubbliche feste da ballo, i mercati e le processioni, nel Comune del Distretto di San Pietro al Natosce; e ciò fino a nuovo ordine.

Esposizione bovina. Scrivono da Spilimbergo: «Ottimi presagi per la nostra Esposizione bovina sono il concorso dei corpi morali locali, compresi i Municipi di Spilimbergo e Maniago ed il largo aiuto del Ministero di agricoltura. I veterinari consorziali dott. Vioentini per Spilimbergo, dott. Lorenzon per Maniago, ed il dott. De Rosa, s'interessano vivamente per la buona riuscita di questa prima Esposizione spilimberghese, il successo della quale può dirsi d'ora assicurato. A giorni uscirà il programma».

L'infanzia disgraziata. Il bambino Luigi Bertoli di Povoletto cadda in una caldaia d'acqua bollente e riportò tali ustioni che furono cagione della sua morte.

Stavolo crociato. A N. Jarris (Satrio) certo Nicolò Di Ronco, ora all'estero, faceva costruire uno stavolo per ricovero di animali e foraggi. Dopo un mese che il lavoro era finito, l'altro ieri, mentre pioveva, lo stavolo crollò e si ridusse a un ammasso di macerie. La causa fu un difetto nella costruzione.

Roba che sparisce. L'altro giorno Antonio Moenich, avviava tranquillamente per fatti suoi, guidando un manugno sinello attaccato ad un carrello sul quale aveva caricato parecchi effetti di vestiario. Giunto nei pressi di Sauguarzo (Cividale), il Moenich s'accorse che alcuni di quegli effetti erano spariti, né seppe chi ringraziare del tiro giocatogli.

Ladri. Venne denunciato certo Saccomani Valentino di Amaro perché essendo stato inquisito da Brusadola Antonio di recapitare a Del Moro Alvisio la somma di lire 150, se la appropriò recandosi all'estero.

Yenne denunciata. Codella Luigia perché assediata introdotta nell'abitazione di Gianvito Luigia a San Vito al Tagliamento rubò un macchinario da caffè

del costo di lire due, e lire 18 in biglietti di Banca e rame, lasciati incustoditi nella camera da letto.

Dopo lunga e dolorosa malattia, alle ore 8 di questa mane, cristianamente moriva

Ardenia d'Orlandi ved. Cucavaz.

I figli, inconfondibili, Antonio ed Ernesto, il fratello Guglielmo e la sorella Clotilde, i cognati, le cognate ed i congiunti, partecipano il loro dolore dispensando dalle visite di condoglianza.

Cividale, 15 agosto 1897. Le onoranze funebri seguiranno domani lunedì alle ore 5 pom.

Il Direttore del Friuli manda sentite condoglianze ai figli desolati dell'ottima signora defunta, ed a tutti i congiunti.

UDINE (La Città e il Comune)

Ieri. U. La giornata splendida quella di ieri, ma con una temperatura da far fondere il bronzo dei monumenti cittadini e da far sudare le pietre. Ciò non ha impedito però di venire a Udine a migliaia e migliaia di comproprietari e forestieri di più lontani paesi, fra i quali notavano numerosi i fratelli d'oltre Judri. Una folla varia e vivace girava per la via sotto l'incendio del sole; entrava ed usciva dalle botteghe e dai pubblici esercizi, che abbero esaurite le loro provviste.

Nella mattina il tempio della Madonna delle Grazie fu costantemente pieno di devoti. Il caldo e l'afa nella chiesa erano insopportabili.

Ripetiamo che i forestieri ieri a Udine si contavano a migliaia; solo per la rovia coi vari treni ne vennero 2225. Gli alberghi erano tutti completamente occupati.

Non è a nostra notizia che sieno accaduti incidenti episcopali di nessun genere.

Gli ultimi treni per Cividale, Palmadova, Venezia, Trieste, partirono tutti in ritardo. A quello per Venezia delle 1.52 si dovettero aggiungere 6 carrozze.

La tombola. Folla, folla e folla, su tutta la superficie della riva e in ogni parte del Giardino.

Alle 5 pom. seguì l'estrazione della tombola a beneficio della Congregazione di carità. Sul palco delle autorità vi erano il Sindaco co. cav. di Trento, i signori Bardusco e Raiser della Congregazione di carità, il signor Gasparotto delegato governativo, gli assessori Antonini e Ospallini, ufficiali di fanteria e cavalleria, il capitano dei carabinieri, l'ispettore di P. S. cav. Bertola, e parecchi altri.

Uno squillo di tromba dà il segnale che s'incomincia l'estrazione.

Sorte primo il n. 1 (oh!) e seguono i n. 32, 39, 41, 83, 88, 79, 44, 58, 17. A questo punto si sente gridare «cinquina» e tosto compare sul palco un uomo e presenta la cartella vincente. Si riconoscono i numeri, i quali corrispondono, e viene proclamata la vincita fra i soliti fischi, urli e battimanti.

Il vincitore della cinquina è il calzolaio Pollini Giuseppe di Udine. Egli aveva giocata una cartella in società con altri quattro suoi compagni di lavoro, ed i numeri li avevano combinati giocando quelli corrispondenti agli anni d'età ed all'anno di nascita di ciascuno.

La vincita della cinquina fu così sollecita e da nessuno attesa, che si continuarono ad estrarre i numeri, senza che la Banda suonasse la solita marcia.

Sortono poscia i seguenti numeri: 68, 35, 23, 45, 13, 50, 20, 30, 71, 80, 87, 22, 85, 80, 75, 18, 54, 59, 48, 51, 15, 74, 6. Chiamato questo numero si presenta sul palco un giovanotto, pure calzolaio, certo Pellegrini Guglielmo, che aveva una cinquina e non sapeva che era già stata vinta. Riferisce il palco accompagnato da una assordante salva di fischi. L'estrazione continua: 36, 82, 21, 19, 58, 84, 27, 83, 82, 53, 87, 18. Il grido «tombola!» fa volgere gli sguardi di tutti verso un punto della riva.

Compare subito un contadino, certo Colle Luigi di Ragogna, e dietro a lui altro contadino, certo Casasetti Gioacchino di Carnegon. Presentano le cartelle, i numeri sono esatti, e si proclama vinta la prima tombola, mentre la Banda intona una marcia e i monelli g'immancabili fischi. La tombola andrà divisa. Il Casasetti aveva giocata una sola cartella assieme a Basilio Gantolini di Cortale.

Si riprende l'estrazione e sorte il numero 40, col quale è vinta la seconda tombola della contadina Donada Cristina di Gagliano (Cividale). La vincita è regolare ed è proclamata, mentre la Banda

risuona una marcia, e i monelli... come sopra.

Terminata l'estrazione della tombola tutta la folla che si trovava nella platea saltò par essa sulla riva... e non si capisce come abbia potuto trovar posto. Quest'anno si vendettero 5281 cartelle, 74 in meno dello scorso anno.

Le corse. Sabato dopo le 6 pom. cominciarono le annunciate corse di cavalli.

Nel palco delle autorità, oltre ai signori qui fu già accennato nella cronaca della tombola, ed alla Commissione delle corse, presero posto il senatore co. comm. di Pramporo, il comm. Gropplero, i colonnelli Ortolani ed il 15. Ludì Cavalleria e Bonessa del Distretto Militare, l'intendente di Pinova cav. Cotta ed il direttore delle Poste e Telegrafi cav. Miani.

Prima delle corse, un plotone del reggimento cavalleria, agli ordini del tenente Orlini, percorse due volte l'ippodromo al trotto ed alla carota, fra gli applausi dell'affollatissimo pubblico.

In questo ultimo giro, di fronte alla Pesa, un cavallo selvaggio e cadda di quarto sul fianco sinistro, trascinando nella caduta anche il soldato che lo montava. Fortunatamente né l'uomo né l'animale si fecero alcun male e immediatamente ritrairono.

Per la corsa delle «Pariglie» erano iscritti i seguenti cavalli: Boston-Don Biagio, proprietario Giuseppe Lamma; Natschalnik-Conte Verde, Tambari Colliand e De Volpi cav. Antonio; Lasio-Cerva, Stud Veneto; Giunone-Nume, Breda comm. Stefano; Balestra-Elletta, Wax dott. Francesco.

Nella prima prova giunse prima la pariglia, Boston-Don Biagio; seconda, Natschalnik-Conte Verde; terza Maria-Nume.

Nella seconda prova invece: prima, Natschalnik-Conte Verde; seconda, Boston-Don Biagio; terza, Maria-Nume.

Si dovette fare quindi una terza prova, con avendo nessuna delle pariglie vinta due prove.

Questa prova decisiva diede il seguente risultato: prima, Natschalnik-Conte Verde; secondo, Boston-Don Biagio; terza, Maria-Nume. La pariglia Natschalnik-Conte Verde, giunta prima a riguardo, venne classificata ultima per irregolare andatura.

Finita la corsa si assegnarono i premi nel seguente modo: primo, lire 800 Boston-Don Biagio; secondo lire 500, Natschalnik-Conte Verde; terzo lire 300, Maria-Nume.

Dopo un intervallo ebbe luogo la corsa «Premio del Castello» (a indistinta) nella quale i cavalli a seconda del record di ciascuna vengono disposti per la partenza ad una stabilita distanza uno dall'altro.

Per questa corsa erano iscritti i seguenti cavalli: Miss Endy, proprietario Lamma Giuseppe; Lasio, Stud Veneto; Nume, Breda comm. Vincenzo; Stella, Stud Veneto; Natschalnik, Colliand-Tambari; Conte Verde, De Volpi cav. Antonio; Don Biagio, Lamma Giuseppe.

Prima della corsa si ritirarono Miss Endy e Natschalnik.

L'ordine d'arrivo nella prima prova fu il seguente: Stella, Don Biagio, Conte Verde, Nume, Lasio. Il Conte Verde per irregolare andatura venne classificato ultimo.

L'ordine d'arrivo della seconda prova fu il seguente: Stella, Don Biagio, Conte Verde, Nume, Lasio.

I premi vennero quindi così assegnati: primo lire 400, Stella; secondo 300, Don Biagio; terzo 200, Nume; quarto 100, Conte Verde.

Il duello Savoia-Orleans.

La notizia dell'esito del duello fra il Conte di Torino e il Duca d'Orleans si sparse rapidamente per la città nel pomeriggio di ieri appena giunto il dispaccio «Stefani» che l'annunciava, e dovunque venne accolta con visibile compiacenza.

Una prima manifestazione di questa compiacenza la si ebbe in Giardino Grande, mentre preparavasi l'estrazione della tombola: il pubblico ivi affollato chiese alla Banda cittadina e fece bisbare la marcia reale fra grandi applausi.

Alla sera poi mentre suonava la Banda militare e una folla enorme si stipava in Mercatovecchio e piazza V. E., fu chiesta ripetutamente la marcia reale, che la Banda eseguì fra gli applausi calorosi del pubblico, e dovette cessare dopo il secondo pezzo ad a programma finito. Molte grida di «viva Savoia!» indicavano, se ve ne fosse stato bisogno, qual era il momento di quella dimostrazione.

La quale si è ripetuta al Teatro Minerva, dove pure il pubblico affollatissimo fece suonare la marcia reale fra vivissimi battimanti. Nel pubblico placidente — che ascoltò la marcia in piedi — si distinguevano le signore, e parecchi signori triestini venuti qui ieri per le corse.

Vi fu un piccolo incidente nell'atrio dopo la rappresentazione del Pagliaccio. I signori avv. Marsuttini e Barbassetti rimproverarono due signori delle poltroncine perché non s'erano alzati in piedi mentre suonava la marcia reale, e questi risposero un po' vivacemente. Per l'interposizione di persone presenti, l'incidente non ebbe seguito.

La notizia dell'esito del duello, prima che a Udine, si abberrò a Trieste, da dove fu telegrafata ai triestini che si trovavano a villeggiare ad Arta.

Tiro a segno. Nella giornata di ieri il concorso dei tiratori alla gara non fu molto numeroso: se ne contarono circa una quarantina. Oggi la gara continua, e domani potremo pubblicare i risultati.

Congresso della Società operaia. Ieri alle ore 2 pom. doveva tenersi il Congresso della Società operaia della Provincia per approvare o modificare gli Statuti e regolamenti che vennero ad esse inviati dalla nostra Società operaia. La Società invitata erano quarant'una, ma ne intervennero soltanto cinque. I presenti, vedendo il numero così esiguo, benché molte Società avessero aderito alle deliberazioni che si sarebbero prese, decisero di rimandare il Congresso al 5 settembre p. v.

Riunione di tipografi. Ieri, nei locali della Società operaia generale, si riunirono una quarantina di tipografi per gettare le basi della fondazione di una sezione della Federazione italiana dei lavoratori del libro. Presiedeva il tipografo Bosetti e presenziavano un rappresentante della sede di Venezia e un rappresentante del Comitato di propaganda di Venezia.

Dopo i discorsi tenuti, che accentuavano la necessità della concordia, venne votato all'unanimità un ordine del giorno per chiedere al Comitato centrale residente in Milano alcune facilitazioni in vista delle condizioni eccezionali in cui trovavasi la sede di Udine.

Ancora i fornai. Ieri ebbe luogo un'altra riunione degli operai fornai e venne deciso di rimandare a domani, martedì, ogni determinazione, volendo in questo tempo verificare quali siano i padroni di forno che pagano più e quali meno.

Corte d'Assise. Crediamo di sapere che la nuova sessione della Corte d'Assise si terrà nel venturo mese di novembre.

I processi da trattarsi sono finora i seguenti: Primo Giovanni per assassinio; Petrazzoli Luigi per mancato omicidio; Moreale Pietro per pascuolo e falso.

L'insegnamento religioso nelle scuole elementari. La corrispondenza politica scrive: «Si dice che al Ministero dell'istruzione si facciano degli studi per regolare l'insegnamento religioso nelle scuole elementari. La notizia avrebbe una conferma nella circolare mandata ai provveditori nella quale il ministro dice di voler essere informato del come venga impartito durante l'anno scolastico l'insegnamento religioso».

Una birbonata. Sabato sera nella grande vasca centrale del Giardino Grande si videro galleggiare morti la maggior parte dei pesci delle acque porporine, che la popolavano. Si suppone che un qualche individuo il quale accoppia le non invidiabili prerogative di essere un briccone e un cretino nello stesso tempo, abbia avvelenato l'acqua. Bisognerebbe poterlo conoscere e fargli pigliare un bagno un po' prolungato della medesima vasca! Il Municipio fece prendere un fazzo di quell'acqua, per sottoporla ad esame chimico.

Fu poi prontamente provveduto pel riempimento della vasca ed immissione di nuova acqua pura.

Le speculazioni sui cambi. Il ministro del Tesoro prega i giornali di pubblicare testualmente:

«E' bene che gli importatori sappiano premunirsi dalle speculazioni sui cambi, perché né il Tesoro né gli Istituti di emissione hanno bisogno di acquistare divise, perché ai pagamenti di luglio fu interamente provveduto e sono già all'estero i fondi completi per i pagamenti di ottobre e parte di gennaio. Inoltre le riserve metalliche degli Istituti superano di gran lunga il fondo disponibile. Quindi il Tesoro e le Banche di emissione simultaneamente hanno sospeso gli acquisti di divise, stoché nulla giustificasse l'esagerato movimento dei cambi».

Concorso a due posti gratuiti nell'Orfanotrofio Reale. A tutto il 15 settembre p. v. è aperto il concorso ad una piazza gratuita per orfano e ad una per orfana, che dovranno avere l'età non minore di cinque né maggiore di dieci anni.

Per le altre norme del concorso rivolgersi all'Istituto.

Congratulazioni ed elargizioni all'Orfanotrofio Tomadini. Il R. Prefetto...

I socialisti in Cassazione. La Cassazione ha respinto il ricorso presentato dai signori...

Provvedetevi d'acqua! Il Municipio avverte che per esperimenti e verifiche...

Teatro Minerva. Impresa fortunata! Due rappresentazioni, sabato e domenica...

Orologio d'argento e spilla d'oro perduti. Sabato sera, da via Pascolle...

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 12, del 11 agosto 1897...

Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nell'istanza di Francesco...

Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nell'istanza di Francesco...

Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nell'istanza di Francesco...

Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nell'istanza di Francesco...

Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nell'istanza di Francesco...

Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nell'istanza di Francesco...

Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nell'istanza di Francesco...

Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nell'istanza di Francesco...

Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nell'istanza di Francesco...

Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nell'istanza di Francesco...

Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nell'istanza di Francesco...

Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nell'istanza di Francesco...

Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nell'istanza di Francesco...

Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nell'istanza di Francesco...

Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nell'istanza di Francesco...

Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nell'istanza di Francesco...

Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nell'istanza di Francesco...

Publicazioni di matrimonio. Guido Candiani, usciere municipale...

Avviso scolastico. Scuola di ripetizioni. Nel Collegio Paterno...

Corso speciale di matematica e francese. Si accettano anche esterni.

Osservazioni meteorologiche. Sizione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with meteorological data: Bar. rid., Alto m., Umido relativo, Stato del cielo, etc.

UN COLPO DI PALLONE che ridona la vista ad un cieco

Togliamo dal Caffaro di Genova la narrazione di un fatto abbastanza singolare...

Al dolore acutissimo, il povero veschio di un grido e svegna.

Alcuni pietosi lo rialzarono e lo accompagnarono a casa...

Riavatosi intanto dal dolore e dalla sorpresa, il Baretto dichiarò...

Ma ecco che, passata l'euffragione e tota la fasciatura...

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.35.

La Banca di Udine cede oro e suda argento a frazione sotto il cambio...

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.35.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.35.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.35.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.35.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.35.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.35.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.35.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.35.

Corriere commerciale. Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 14 agosto 1897.

Frumento nuovo all'alt. da lire 22. - a 22. - Granoturco 10.75 a 11.25

Legna tagliata al quint. da lire 2.00 a 2.05

Foraggi. G. dell'alta (qual. al quint. da lire 4. - a 4.80)

Pollame. Capponi al chilogr. da lire 0. - a 0. - Galline 1.00 a 1.10

Burro, formaggio e uova. Burro al chilogr. da lire 1.90 a 2. - Burro dal monte 0. - a 0. -

Frutta. Ciliege al quintale da lire 25. - a 25. - Noci 30. - a 30. -

Belletino della Borsa. UDINE agosto 10 1897

RENDITA agosto 11 1897

RENDITA agosto 11 1897

RENDITA agosto 11 1897

RENDITA agosto 11 1897

RENDITA agosto 11 1897

RENDITA agosto 11 1897

RENDITA agosto 11 1897

RENDITA agosto 11 1897

RENDITA agosto 11 1897

RENDITA agosto 11 1897

RENDITA agosto 11 1897

RENDITA agosto 11 1897

RENDITA agosto 11 1897

RENDITA agosto 11 1897

RENDITA agosto 11 1897

Ferrenosio Favara. POTENTE MERAVIGLIOSO RICOSTITUENTE Ridona in breve SALUTE-FORZA-COLORE

SUCCO CONDENSATO DELLA MIGLIORI UVE DEL MARSHALL di SAPORE GRADITISSIMO

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

Produttori F. Favara e Figli, Mantova del Vallo (Italia)

La Ditta Girolamo Zacum. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE. avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro

LA STAGIONE. Anno 1897 splendido Giornale di Moda Anno 1897. Due a Milano li 1 e li 16 d'ogni mese

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Strydomich

R. Osservatorio Basologico di Fagagna. Sema bacchi cellulari. Inverosimile bianco-giallo Giapponese e Corea

MALATTIE DEGLI OCCHI. DIFETTI DELLA VISTA. Il dottor Gambaretto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica...

Orario Ferroviario (vedi quarta pagina)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. Nati vivi maschi 11, femmine 10. Morti a domicilio. Angelina Fraga di Agostino di anni 2...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. In Oriente. Roma 16 - Per quanto la vertenza coll'Orléans abbia fatto passare...

CON A CAPO. Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti...

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute nel 14 agosto 1897. Venezia 39 44 19 69 47. Bari 58 64 17 71 2. Firenze 82 9 28 6 53. Milano 6 66 5 3 33. Napoli 78 90 74 49 58. Palermo 7 26 60 89 13. Roma 19 52 44 85 69. Torino 15 46 28 69 27.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra... Stabilimento F. BISLERI & C. Milano

Signore! Ricciolina... Botiglietta piccola lire 1.50 - Botiglietta grande lire 2.50

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA... Società Anonima... Compartimento di Genova... Per Montevideo e Buenos-Aires

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO... Uno dei più ricercati prodotti per la toilette

TORD-TRIFE... Premiata all'Esposizione di Parigi 1889... DICHIARAZIONE

Le migliori tinture del mondo... RIGENERATORE UNIVERSALE... ACQUA CELESTE AFRICA... TINTURE FOTOGRAFICHE ISTANTANEE... CERONE AMERICANO

PILLOLE E SCIROPPO BLANCARD... Farmaco di Ferro inalterabile

ORARIO FERROVIARIO... Table with columns for destinations (Venezia, Portoferra, Caserta, etc.) and arrival/departure times.

CHININA RIZZI... Gli effetti di questa chinina sono divenuti ormai notissimi

L'Acqua della Corona... La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.